

**RELATORE: Il capogruppo dell'Italia dei Valori dell'Unione dei Comuni
Romagna**

Ordine del giorno: "Per il diritto al lavoro, per la dignità dei lavoratori e delle lavoratrici"

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA

Premesso che

la Carta Costituzionale recita all'art. 1: "L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro."; all'art. 4: "La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto".

Appare pertanto chiaro ed esaustivo il ruolo che il lavoro e il diritto al lavoro detengono e devono detenere nella realtà italiana. Un ruolo di fondamentale importanza che rappresenta la reale amalgama del tessuto sociale del nostro Paese e dell'intera comunità europea ed internazionale.

Considerando tutto ciò:

diventa davvero incomprensibile che, di fronte alla crisi esistente e innanzi ad una china sempre più pericolosa in termini sociali ed economici, imprenditori ed aziende che ancora resistono al progressivo calo di profitti possano decidere di chiudere i battenti e delocalizzare la produzione all'estero. Questo è quanto sta accadendo a Faenza dove il gruppo Golden Lady, leader del settore con il 52% del mercato italiano, ha scelto di lasciare a casa 350 lavoratori di cui 320 donne per trasferire la produzione Omsa in Serbia riducendo così i costi e aumentando i profitti.

Nella nostra Provincia in questo periodo in quasi tutti i settori produttivi e dei servizi sta aumentando notevolmente l'uso della cassa integrazione ed anche la riduzione vera e propria di posti di lavoro, il tutto dovuto principalmente alla crisi in atto ed in parte alla manifesta volontà di alcuni imprenditori di non investire maggiori risorse nell'innovazione delle loro aziende.

Infatti, oltre a quanto riferito esplicitamente per l'Omsa, abbiamo anche i casi della società Intim Fashion di Cotignola, il Colorificio e la società Cartiera di Conselice, la Vinyls spa e la Borregaard spa di Ravenna, la Ceramiche Senio di Bagnacavallo ed altre piccole attività produttive di varia natura collocate sempre sul territorio della Provincia di Ravenna.

Tenuto conto che:

le regole del liberismo spinto che privilegiano l'aspetto economico-finanziario della produzione e del lavoro a scapito di quello umano e sociale non possono essere condivise né accettate dalle istituzioni democratiche che di quella stessa Carta Costituzionale sono espressione e al tempo stesso strumento di tutela costante, a queste Istituzioni e alla politica è fatto preciso dovere, oggi, di affrontare la crisi economica e occupazionale, nonché l'avanzare di un liberismo sfrenato che non è più in sintonia con il nostro sistema economico sociale, con chiare prese di posizione e concrete azioni politiche che dimostrino senza alcun dubbio la netta condanna della deriva antisociale di certe aziende, come nel caso della Omsa SPA di Faenza. Un comportamento lesivo non solo della dignità dei lavoratori ma dello stesso tessuto socio-economico del territorio che, ospitando i siti industriali, è diventato di fatto soggetto partecipe dell'impresa economica e che non può essere abbandonato e dimenticato con un semplice piano di destrutturazione e delocalizzazione.

Preso atto che:

la Regione, l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna e tutti i Comuni del nostro territorio hanno già fatto i dovuti passi, con contributi ed altri interventi, per favorire le nostre attività produttive e l'agricoltura, come appare dagli atti approvati nelle varie Giunte e nei rispettivi Consigli Comunali,

Invita:

la Giunta dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna ad intraprendere ulteriori azioni concrete nel campo del lavoro che, nel rispetto dei principi democratici, siano incisive e di diretta applicazione perché i cittadini, i giovani precari e le famiglie dei lavoratori e delle lavoratrici a rischio disoccupazione non possono più restare soli a guardare.

Altresì invita:

il Presidente della Conferenza dei Sindaci dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna a sostenere nuove iniziative a tutela e a promozione del diritto al lavoro, della dignità delle lavoratrici e dei lavoratori della Omsa e di tutte le altre aziende che si trovano nella stessa situazione nel territorio ravennate. A richiedere l'intervento del Governo presso gli organismi competenti dell'Unione Europea affinché si proceda ad un cambiamento della normativa del lavoro al fine di approvare regole e comportamenti omogenei sia nell'ambito dei Paesi che ne fanno parte sia nei confronti di quelli esterni che intrattengono rapporti economici con l'Europa tali da rendere non più redditizie per i nostri imprenditori le delocalizzazioni dei loro impianti produttivi fuori dal nostro Paese.

Richiama infine:

le imprese che vogliono approfittare della crisi e delle risorse pubbliche per licenziare e accrescere i propri profitti a danno dei dipendenti e dello stesso territorio che ne ha accolto gli stabilimenti, ad una precisa responsabilità sociale.

Il capogruppo IDV
Luciano Rencchini

